

ORE12

domenica 1-lunedì 2 agosto 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 175 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Su 17 milioni di italiani pronti a partire, in 5,8 milioni hanno deciso di annullare le prenotazioni. Il timore è la diffusione della variante Delta della Sars-Cov2

Vacanze, è marcia indietro

(Red) La Variante Delta di Sars-Cov 2, fa tornare indietro gli italiani. In molti, pronti a partire per le più svariate mete turistiche, in pochi giorni hanno maturato la scelta di restare a casa. A partire erano pronti in 17 milioni, ma il 34% di questi, pari a 5,8 milioni, dichiara di avere già disdetto almeno una delle prenotazioni di servizi turistici fatte in precedenza e, del restante 66%, quasi un terzo è pronto a disdire quanto prenotato, se gli indici epidemiologici peggiorassero. In sintesi, se già quest'anno mancavano all'appello 8 milioni di vacanzieri estivi rispetto ai numeri ante pandemia, se ne aggiungono potenzialmente altri 8 milioni in

meno. Dopo un giugno "flop" quindi, luglio si chiude ben al di sotto delle aspettative, con il 9% degli intervistati che ha scelto questo mese per vacanze di 3-7 giorni e il 13% per vacanze di oltre 1 settimana. Ma nelle previsioni dei connazionali scende anche agosto, soprattutto come mese per le ferie di oltre 7 giorni, passando dal 33% al 28% delle preferenze, mentre resta per ora in auge settembre, ma soprattutto per short break di 1 o 2 notti al massimo.

Rispetto a quanto emergeva a maggio, si stanno posticipando le previsioni di partenza e si accorcia la lunghezza dei viaggi. E' l'effetto della "variante delta",



che fa paura, oltre che le nuove regole sull'adozione del certificato verde digitale, sulle quali gli

intervistati si dichiarano d'accordo nel 79% dei casi, anche se la rilevazione si è chiusa il 20 luglio, quindi 3 giorni prima dell'uscita del relativo decreto. In questa situazione di paura mista a incertezza sulle regole da adottare, a soffrire più di tutte sono ovviamente le mete estere. Resistono solo Spagna, Grecia e Francia. Per chi non rinuncerà le mete in cima alle preferenze, nove italiani su dieci sono vacanze domestiche, il valore più alto mai registrato in cinque anni di rilevazioni. Puglia, Sicilia e Toscana restano in vetta alle preferenze, insieme alle classiche mete di Veneto, Emilia Romagna e Liguria, per una vacanza che per il 60% degli italiani, almeno nelle aspettative del momento, è dedicata al mare.

Pensioni e flessibilità in uscita, la Cgil avverte il Governo

Insieme a Cisl e Uil fissati i paletti dei 62 anni o della contribuzione di 41 anni Ghiselli: "La Legge di Bilancio dovrà contenere misure e risorse del dopo quota 100"

(Red) La Cgil ribadisce la sua insoddisfazione sull'esito dell'incontro con il ministro del lavoro Andrea Orlando sulle pensioni. Lo ha detto con parole chiare il segretario generale Maurizio Landini subito dopo la riunione e lo ribadisce, in una intervista a Pensionipertutti.it il segretario confederale, Roberto Ghiselli. "Abbiamo assistito - dice Ghiselli - ad una falsa partenza. Nell'incontro che si è tenuto dopo 7 mesi dall'insediamento del governo e dopo innumerevoli nostre sollecitazioni, il ministro Orlando non ha detto assolutamente nulla sulle intenzioni dell'esecutivo e non è stato neanche in grado di impegnarsi su un calendario di incontri per discutere di diversi punti contenuti nella Piattaforma sindacale, rinviando tutto a settembre dopo una verifica che andrà fatta all'interno della maggioranza di governo". Ghiselli spiega che il sindacato confederale non si

farà "incastrare" nel gioco del temporeggiamento: "La Legge di Bilancio dovrà contere le misure e le risorse per sostenere gli interventi sulla previdenza a partire dal 2022, alla scadenza di Quota 100". Nel frattempo verrà rafforzato il rapporto con i lavoratori e i pensionati, sulla previdenza ma anche su altri temi importanti come il fisco e gli ammortizzatori sociali, con assemblee aziendali e territoriali, e diffondendo materiale informativo. In questi giorni i sindacati hanno avuto occasione di incontrare i gruppi parlamentari del Movimento 5 stelle e del Pd e i contatti proseguiranno con le altre forze politiche. Le richieste di Cgil, Cisl, Uil rimangono sempre le stesse: flessibilità in uscita a 62 anni o con 41 anni di contributi, lavori gravosi, donne, giovani con la pensione di garanzia, misure per i disoccupati, rivalutazione delle pensioni in essere.

Per la Cgia di Mestre si tratta di oltre 6 punti di Pil Evasione da record, sfuggiti al fisco 109,8 miliardi di euro

(Red) Torna d'attualità la questione cruciale, per il nostro Paese, dell'evasione fiscale. In più occasioni è stato evidenziato come troppi siano cittadini ed imprese, a cercare di sfuggire alla pressione dell'Erario, questa volta i conti li ha fatti, come sempre nei fine settimana, la Cgia Di Mestre che ci racconta come in attesa della tanto agognata riforma fiscale che, purtroppo, continua ancora a slittare, l'Ufficio studi della CGIA ha stimato che nel 2018 l'evasione presente in Italia fosse di 109,8 miliardi di euro; praticamente oltre 6 punti di Pil. In altre parole, per ogni 100 euro di gettito versato all'erario da cittadini e imprese, 15 sono "rimasti" nei portafogli degli evasori. Nel Sud le situazioni più "pesanti": la Calabria, ad esempio, ha registrato una percentuale dell'economia non osservata[2] sul valore aggiunto regionale pari al 21,3; questo ha "provocato" 3,3 miliardi di imposta evasa: in pratica ogni 100 euro di tasse versate dai contribuenti calabresi, al fisco ne sono "sfuggiti" 24,5 euro. Critica anche la situazione in Campania che presentava un peso dell'econo-

mia sommersa pari al 19,8 per cento, 10,2 miliardi di imposta non versata che, in termini percentuali, ha portato l'evasione a toccare il 22,7 per cento. Subito dopo troviamo la Sicilia con un'economia in nero del 19,3 per cento, un'evasione di 8,1 miliardi, pari al 22,2 per cento. Le realtà territoriali più "fedeli" al fisco, invece, sono state la Provincia Autonoma di Trento (evasione all'11,3 per cento), la Lombardia (11 per cento) e la Provincia Autonoma di Bolzano (9,7 per cento). Pur essendo necessaria un'azione più mirata contro l'evasione, sia di piccola che di grande dimensione, l'Ufficio studi della CGIA è convinto che sia necessario ridurre drasticamente il peso del fisco. In altre parole: pagare meno per pagare tutti. Non va altresì dimenticato che una buona parte del mancato gettito, in particolar modo al Sud, è ascrivibile all'evasione di sopravvivenza, per cui non pagare le tasse ha consentito a moltissime attività, non solo per quelle di piccola o micro dimensione, di rimanere in vita, salvaguardando molti posti di lavoro.

Sbarra Cisl: “Il Rapporto Svimez certifica l’importanza delle risorse del Pnrr per la crescita del Sud”

(Red) Il Segretario Generale della Cisl, Luigi Sbarra, torna a spingere forte per il rilancio del Mezzogiorno, e lo fa commentando il Rapporto Svimez e soprattutto puntando sulle risorse che arriveranno all’Italia dal Pnrr. “La riduzione del divario e la crescita del Mezzogiorno – fa sapere Sbarra in una nota – deve essere uno dei punti centrali dell’attuazione del Pnrr, come hanno confermato anche le anticipazioni del rapporto Svimez 2021. Gli interventi, gli investimenti e le riforme previsti dal PNRR saranno infatti determinanti per recuperare il gap, tuttora molto marcato, che separa il Nord dal Sud del Paese, sia in termini di crescita economica, che di sviluppo produttivo, che di occupazione, soprattutto giovanile e femminile”. “Il Pil nel Mezzogiorno è previsto, secondo le anticipazioni della Svimez, in crescita del + 3,3 % nel 2021 e del +3,2 % nel 2022, proprio grazie agli



investimenti e agli interventi programmati dal PNRR, in linea anche con quanto sostenuto anche dal Governo. Ma perché questa scommessa diventi una realtà concreta, va attuata l’effettiva destinazione del 40% dei fondi del PNRR al Sud, aspetto dalla Cisl fortemente sostenuto. E’ evidente che le risorse del PNRR dovranno essere utilizzate congiuntamente con gli altri strumenti offerti dalle politiche di coesione, a partire dal

Fondi Strutturali, dall’altro in modo sinergico e coordinato con gli altri strumenti che l’Europa ci mette a disposizione, come il fondo React-Eu. Non avremo un’altra occasione. Per questo e’ fondamentale perseguire quel modello di governance del PNRR partecipato e caratterizzato da un confronto costante e da una negoziazione articolata con le parti sociali, che come Cisl abbiamo sostenuto in occasione del Decreto recentemente approvato su Governance e Semplificazioni, nel quale, grazie anche ai nostri interventi emendativi in fase di conversione, sono stati previsti, oltre ad un protocollo nazionale, tavoli di settore e territoriali per l’attuazione delle riforme e degli investimenti. Il successo del Pnrr ed il destino del Mezzogiorno dipenderanno dal grado di coesione, innovazione e responsabilita’ condivise che riusciremo a condurre insieme nei prossimi mesi”.

Cgil, Cisl e Uil: “Il Decreto semplificazione accoglie alcune nostre proposte. Ora il Governo ci convochi”

Il Decreto legge “semplificazioni bis” che è stato approvato definitivamente al Senato questa mattina, contiene alcune delle proposte di emendamento presentate da Cgil Cisl e Uil sul sistema di governance del PNRR ed in particolare la stesura del Protocollo di intesa tra Governo e Parti Sociali più rappresentative. Riteniamo importante e positivo che il Parlamento abbia colto l’importanza della partecipazione e del confronto preventivo delle parti sociali come valore aggiunto delle politiche pubbliche in una fase così importante per il Paese. Il Protocollo nazionale di intesa con il Governo viene istituzionalizzato come lo strumento per definire il modello di relazioni sindacali sul Piano nazionale di ripresa e resilienza e quindi sugli investimenti e riforme a livello nazionale oltre che a livello territoriale. Per la fase inedita che sta attraversando il Paese e per le sfide e le trasformazioni che dovremo

affrontare, la partecipazione, il confronto e la negoziazione con le rappresentanze sindacali maggiormente rappresentative per gli interessi generali di cui sono portatrici costituiscono garanzia per la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, dei giovani e degli anziani e per la coesione sociale, nell’interesse del Paese. Tutelare il lavoro e creare nuova occupazione, affrontare le ricadute economiche e sociali sulle filiere produttive e industriali della transizione verde e digitale, superare divari territoriali, disuguaglianze economiche e sociali sono gli obiettivi fondamentali che anche attraverso le risorse del PNRR riteniamo definiscano un nuovo modello di sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico. Chiediamo che si proceda rapidamente e che a breve il Governo ci convochi per definire il Protocollo nazionale e regolare il modello di relazioni nel quadro complessivo del Piano nazionale.

Turismo, primi segnali di vita con il fine settimana 30 luglio, 1° agosto. Sette milioni di pernottamenti. I numeri di Assoturismo

(Red) Mentre per le vacanze lunghe, quelle con più giorni di pernottamento, gli italiani stanno riflettendo, o addirittura annullando i loro soggiorni per colpa della cosiddetta variante Delta. Per questo fine settimana (30 luglio al 1° agosto), il primo di agosto e l’ultimo prima del green pass, si prevedono 7 milioni circa di pernottamenti, oltre un milione in più di quelli registrati nel corrispondente fine settimana di agosto dello scorso anno, per un fatturato di 800 milioni di euro per le imprese della filiera del turismo. A stimolarlo CST per Assoturismo, sulla base dei risultati ottenuti attraverso l’analisi della disponibilità ricettiva sui principali portali delle OLTA, che ha rilevato la saturazione dell’Offerta Ricettiva Nazionale Disponibile Online per il prossimo fine settimana. Non è certo una ripresa risolutiva



del settore ma la voglia di viaggiare, il progressivo miglioramento della copertura vaccinale e il meteo caldo stanno spingendo il mercato di agosto. Complessivamente per questo fine settimana tra il 30 luglio ed il 1° agosto si dovrebbe registrare un tasso di occupazione dell’83% del-

l’offerta disponibile sui portali. I flussi dei turisti saranno però più consistenti verso le località dei laghi e di mare, (tassi di occupazione oltre il 90%), mentre un minor dinamismo delle prenotazioni è stato rilevato per le località termali (59,5%). E’ atteso un lieve miglioramento anche

per le città d’arte, per le quali ci attendiamo un piccolo rafforzamento della domanda, con un tasso di occupazione delle camere disponibili del 74,4%. In generale il livello di saturazione dell’offerta si presenta abbastanza differenziato; le regioni con i tassi di occupazione più elevati sono

la Liguria e le Marche. Una tendenza molto positiva è stata rilevata anche per il Trentino-Alto Adige, la Toscana e il Friuli-Venezia Giulia. Molte aree si attestano su valori superiori al 70% della capacità ricettiva presente sui portali. “Dopo un giugno ed un luglio più deboli delle attese, il primo weekend di agosto lancia dei segnali incoraggianti per il turismo”, commenta Vittorio Messina, Presidente nazionale Assoturismo. “Un’iniezione di fiducia di cui abbiamo assolutamente bisogno, visto che il comparto viene da oltre un anno e mezzo di stop quasi totale, anche se preoccupa l’incertezza generata dalla quarta ondata è da eventuali misure restrittive. Sarà importante dare continuità a questi numeri, evitando rigidità eccessive che frenino sul nascere la ripartenza del turismo”.

Politica Lavoro e Economia

Fondazione Lavoro, si insedia il nuovo CdA

Confermate le cariche nel Consiglio di Amministrazione di Fondazione Lavoro, l'Agenzia per il Lavoro del Consiglio Nazionale dell'Ordine che inizia il mandato 2021/2024. A guidare l'ente come Presidente nel prossimo triennio sarà Vincenzo Silvestri affiancato dal Vicepresidente, Luca Paone, i consiglieri Francesco Longobardi, Manuela Maffiotti, Massimiliano Fico, Vera Lucia Stigliano, Antonella Ricci. Per il collegio Revisori: Rosario

Cassarino, Presidente; Patrizia Gagliardi e Roberto Bracco, componenti.

Il mandato si svolgerà tutto in parallelo con l'attuazione del Pnrr, a cui il Presidente Silvestri guarda per la declinazione degli obiettivi. Tre le direttrici operative: consolidamento della rete tra delegati, Fondazione, professionisti; implementazione dell'attività scientifica grazie all'Osservatorio Nazionale delle Politiche Attive per proposte concrete in materia sulla base delle risul-

tanze statistiche; potenziamento della formazione. «Avvieremo dei tavoli tecnici all'interno di ogni singola Regione in materia di politiche attive - afferma Silvestri - e punteremo anche sulla formazione finanziata, importantissima per i clienti e con un ritorno sensibile sull'attività dei consulenti stessi. Sul tavolo della formazione, sappiamo, si gioca una delle partite più importanti: avrà un ruolo fondamentale nel prossimo triennio per il Paese».



Porto di Trieste, boom del traffico su rotaia In positivo anche Monfalcone

La crescita del traffico ferroviario nel porto di Trieste torna ai livelli pre-Covid: nei primi 6 mesi del 2021 i treni movimentati sono stati 4.657, pari ad un incremento del +19,47% rispetto allo stesso periodo del 2020. Performance che si consolida ulteriormente nel singolo mese di giugno, dove il balzo in avanti sfiora il 40% con 750 treni operati. Tra le singole categorie merceologiche, sempre in testa il comparto RO-RO (+38,87%), con 147.760 unità transitate. Dati positivi anche per il settore merci varie (+11,23%) e 8.569.262 tonnellate movimentate. In lieve decremento invece i container (-2,29%) con 367.634 TEU: calo imputabile al numero di TEU vuoti (-22,56%) a fronte dell'incremento dei TEU pieni (+3,67%). Va rilevato inoltre il significativo aumento del traffico hinterland (gateway diretto) che segna un incremento a doppia cifra (+13,10%) mentre quello trasbordato riporta una consistente flessione (-26,27%). Forte dinamicità per il traffico containerizzato della linea Ro-Ro da/per la Turchia, in continua espansione (+48,05%) con 52.068 TEU. Segno meno per le rinfuse solide (-22,45%), e per le rinfuse liquide (-7,17%) con 16.940.912 tonnellate di merce manipolata. Quest'ultimo valore, da un lato fotografa una netta ripresa del settore e contenimento della flessione rispetto ai mesi scorsi (nel primo trimestre la perdita delle rinfuse liquide era del -

27,80%, mentre nel singolo mese di giugno si evidenzia una crescita del +12,11%), ma dall'altro, incide ancora sui volumi totali dello scalo che nel semestre in corso si attestano su 25.747.230 tonnellate (-1,95%). Si stima, però, che il trend di crescita del II° trimestre (+16,42%) porterà a breve a un recupero dei volumi di traffico sui livelli precedenti alla crisi. Basti vedere che il tonnellaggio totale del porto nel singolo mese di giugno ha registrato una crescita sostenuta (+12,73%), grazie alla ripresa dei consumi post-pandemia e alla ripartenza delle attività economiche.

PORTO DI MONFALCONE
Importante cambio di passo anche per il porto di Monfalcone che nel primo semestre 2021 è risultato in crescita (+2,98%) con 1.623.561 tonnellate di merce manipolata. Tale incremento è stato trainato dal settore delle rinfuse solide (+12,09%) con 1.184.377 tonnellate. I prodotti metallurgici, segmento prevalente del comparto, hanno riportato una variazione positiva (+19,49%) con 1.111.366 tonnellate movimentate, risultando la prima tipologia merceologica per volume di Portorosega. Saldo negativo per le merci varie (-15,53%), dovuto principalmente alla prolungata difficoltà riscontrata nel settore cartario. Risultati positivi invece per il comparto veicoli commerciali (+21,63%), e contenitori (+74,51%) con 534 TEU movimentati.

Export, Capasa (Camera Alta Moda Italiana): "Incentivi per chi internazionalizza"

L'industria della moda ha contribuito con oltre 30 miliardi al saldo attivo delle esportazioni extra UE del nostro Paese nel 2019. Oggi, nella fase di ripartenza post pandemia è sempre più necessario sostenere le aziende che hanno la forza di stare nel mercato mondiale per cercare di allargare il peso del Made in Italy nel mondo e per evitare di perdere quote importanti di mercato. "Proprio per questo, come comparto siamo favorevoli all'introduzione di nuovi strumenti fiscali che favoriscano le aziende che esportano" ha detto Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana. "Guardiamo con interesse alle proposte che in questo senso arrivano dall'Ice nella persona del presidente Carlo Ferro che prevederebbero l'applicazione di misure di defiscalizzazione per le aziende che decidessero



di investire in processi di internazionalizzazione", ha proseguito Capasa che in virtù del know how di settore sottolinea come misure del genere debbano essere strutturate considerando le peculiarità del tessuto industriale italiano composto prevalentemente da pmi anche di piccolissime dimensioni trainate dai grandi brand capaci di creare alto valore aggiunto ed occupazione. "Per questo - ha precisato il

presidente - riteniamo giusto prendere in considerazione come parametri per la valutazione il valore delle importazioni e il costo del lavoro". E ha concluso Capasa "Così facendo, non solo si contribuirebbe ad accelerare l'export, ma si darebbe il via a processi virtuosi di re-shoring permettendo il rientro in Italia di attività di produzioni oggi delocalizzate in paesi low-tax".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Scuola, Gilda: “Parte la lotteria delle supplenze del mese di agosto”

“Si preannunciano giorni roventi per le nomine delle supplenze annuali che, è certo, si trascineranno una miriade di ricorsi. L'emergenza pandemica non può diventare un'occasione per calpestare i diritti delle persone”. Così Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, commenta l'incontro che si è svolto oggi pomeriggio tra sindacati e ministero per la presentazione della piattaforma per l'inoltro delle istanze per l'assunzione straordinaria da I fascia GPS e per il conferimento

degli incarichi di supplenza annuali. “Contrariamente a quanto richiesto dalla Gilda e da tutte le altre sigle sindacali, - spiega Di Meglio - viene Trastevere ha deciso di concentrare in un'unica procedura le nomine per le supplenze annuali e quelle finalizzate al futuro ruolo. Oltre a comportare un ingolfamento degli uffici scolastici provinciali già allo stremo a causa della carenza di personale, ciò significa che i docenti precari saranno costretti a presentare online le domande alla cieca, senza sapere



quali posti rimarranno realmente disponibili dopo l'espletamento della prima procedura. In molti casi parliamo di posti su pro-

vince molto ampie e dover esprimere una preferenza senza cognizione di causa espone al rischio di assumere un incarico

a molti chilometri da casa per poi scoprire soltanto successivamente che lo stesso posto, grazie al punteggio in graduatoria, era disponibile a poca distanza. Ad aggravare ulteriormente la situazione è la perdita del diritto alla supplenza per chi non parteciperà alla procedura fissata dal 2 al 12 agosto.

Una lotteria che - conclude il coordinatore nazionale della Gilda - in dieci giorni minaccia di ledere i diritti di graduatoria e di alimentare migliaia di ricorsi”.

È record storico per le vendite dei formaggi italiani nel mondo

E' record storico per gli acquisti di formaggi italiani nel mondo con un balzo del 7,5% delle esportazioni trainate anche dalla riapertura dei ristoranti al livello internazionale.

E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al primo quadrimestre 2021 che registrano un valore di oltre il miliardo di euro delle spedizioni all'estero. Circa i 2/3 delle esportazioni sono dirette all'interno dell'Unione Europea dove si è verificato un aumento dell'8,8% mentre gli Stati Uniti sono il principale mercato di sbocco fuori dai confini comunitari con un balzo del 12%. Un risultato favorito dall'entrata in vigore l'11 marzo 2021 dell'accordo tra il presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il presidente Usa Joe Biden sulla sospensione di tutte le tariffe relative alle controversie Airbus-Boeing che - rileva la Coldiretti -

ha eliminato i dazi aggiuntivi del 25% alle esportazioni in Usa di Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Asiago, Fontina, Provolone. A pesare sui mercati internazionali è anche il cosiddetto “italian sounding” di prodotti senza alcun legame produttivo ed occupazionale con il nostro Paese. A taroccare il cibo italiano - evidenzia la Coldiretti - sono soprattutto i Paesi emergenti o i più ricchi dalla Cina all'Australia, dal Sud America agli Stati Uniti. Negli USA il 99% dei formaggi di tipo italiano sono “tarocchi” nonostante il nome richiami esplicitamente le specialità casearie più note del Belpaese, dalla Mozzarella alla Ricotta, dal Provolone all'Asiago, dal Pecorino Romano al Grana Padano, fino al Gorgonzola. Ma sul mercato dell'italian sounding - continua la Coldiretti - si è buttata anche la Russia dove l'embargo ai prodotti italiani per il braccio di ferro con

L'Unione europea ha favorito la nascita e la proliferazione di brutte copie russe dei prodotti caseari nazionali nel mondo, in cima alla classifica c'è la mozzarella, seguita dal Parmesan, dal provolone, dalla ricotta e dal Romano realizzato però senza latte di pecora. La pretesa di chiamare con lo stesso nome prodotti profondamente diversi è - continua la Coldiretti - inaccettabile e rappresenta un inganno per i consumatori ed una concorrenza sleale nei confronti degli imprenditori. L'Italia può ripartire dai punti di forza con l'agroalimentare che ha dimostrato resilienza di fronte la crisi e può svolgere un ruolo di traino per l'intera economia” ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia Made in Italy serve anche agire sui ritardi strutturali dell'Italia



e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo”. Una mancanza che ogni anno - continua Prandini - rappresenta per il nostro Paese un danno in termini di minor opportunità di export al quale si aggiunge il maggior costo della “bolletta logistica” legata ai trasporti e alla movimentazione delle merci”. Il Recovery Plan - conclude Prandini - rappresenta dunque una occasione unica da non perdere per superare i ritardi accumulati e aumentare la competitività delle imprese sui mercati interno ed estero”.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Il calcio in crisi chiede aiuto Incontro tra governo e Figc

Da Via Allegra a Palazzo Chigi, si contano circa 4 chilometri, ma il grido d'allarme lanciato dalla Federazione italiana giuoco calcio è arrivato forte e chiaro. Venerdì mattina, con un documento ufficiale di 22 pagine inviato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, ai rappresentanti dei dicasteri di Economia e finanze, Salute e Sviluppo economico, nonché al sottosegretario allo Sport, la Figc ha analizzato nel dettaglio la situazione del mondo del pallone da dopo l'esplosione della pandemia. "Siamo ad un bivio - ha dichiarato il presidente, Gabriele Gravina - dobbiamo agire con celerità per impedire che la crisi del calcio professionistico obblighi i club al blocco dell'attività. Non abbiamo chiesto ristori al governo, piuttosto di riconoscerci l'importanza socio-economica



che il calcio ha attraverso l'adozione di alcune misure urgenti per risollevare i club dalla crisi generata dal Covid-19". Basti pensare, infatti, a come ogni euro investito dal governo nel calcio, generi un ritorno in termini fiscali pari a 17,3. Per

questo dalla Figc sono arrivate ben otto richieste che possono dare una mano alle società professionistiche e non solo del nostro Paese. Tra queste, l'apertura al 100 per cento degli stadi per i possessori dei Green Pass o, in subordine, di pren-

dere in considerazione il concetto di "sedute alternate a scacchiera" per un riempimento effettivo del 50% previsto attualmente per gli impianti all'aperto. Tema complicato perché se il CTS dovesse cedere a una deroga simile si innescerebbe una reazione a catena anche negli altri settori (come la musica) che chiederebbero lo stesso trattamento. Per questo, in attesa di mercoledì, quando andrà in scena l'incontro tra la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali; e i capi del calcio (Gravina), del basket (Petrucci) e della pallanuoto (Manfredi), si proveranno a studiare tutta una serie di soluzioni diverse per chi avrà il 'Green pass' e chi no. Sul tavolo, dalla Figc, è stata messa anche la proposta di eliminazione dei vincoli previsti dal Decreto Dignità con la reintro-

duzione della possibilità di siglare accordi di sponsorizzazione tra i club e le società appartenenti al settore dei giochi e delle scommesse, così come la richiesta di supporto per investimenti nella realizzazione, nello sviluppo e nell'ammortamento dell'impiantistica sportiva. In ultimo si legge nel documento fatto recapitare al Governo, "si propone la concessione di garanzie e/o finanziamenti statali in relazione ad un ammontare di debito pari a 500 milioni da ripartirsi tra Serie A (360 milioni), Serie B (90 milioni), Lega Pro (60 milioni). L'utilizzo di tali somme sarà unicamente destinato allo sviluppo di un sistema sostenibile". Tutte proposte avallate anche dalla Lega di A. Mercoledì, forse, arriveranno le auspiccate risposte.

Lo scalo di Milano-Orio si rafforza "Hub strategico per la Lombardia"

Rendere l'aeroporto di Bergamo Orio al Serio una delle più importanti porte d'ingresso per i tanti turisti, soprattutto internazionali, che decidono di visitare la Lombardia. E' questo lo scopo del protocollo d'intesa siglato tra Regione e Sacbo, la società che gestisce l'aeroporto di Milano-Bergamo, che rafforza una sinergia già da tempo in atto al fine di consolidare il sistema dei trasporti nel Nord Italia. "La collaborazione con l'aeroporto di Milano-Orio al Serio - ha commentato l'assessore regionale al Turismo, Lara Magoni - è strategica: si tratta di uno dei maggiori aeroporti italiani, tra i grandi scali europei e rappresenta un punto di accesso fondamentale non solo per il territorio orobico ma per tutta la Lombardia e il Nord Italia, considerando il transito annuo di quasi 14 milioni di passeggeri nel 2019".

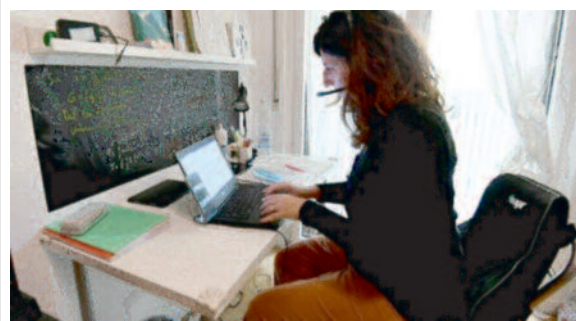
"L'aeroporto deve essere il biglietto da visita ideale per ogni turista che arriva in Lombardia - ha aggiunto Lara Magoni -, con servizi efficienti, infrastrutture all'avanguardia ed una



proposta turistica allettante. Molteplici gli obiettivi dell'intesa tra Regione Lombardia e Sacbo, tra i quali quello di rafforzare la conoscenza e promuovere il marchio turistico 'inLombardia' a livello internazionale. Inoltre, la collaborazione prevede la condivisione di informazioni sui flussi ed il traffico aereo per un monitoraggio della mobilità internazionale". L'intesa permetterà anche di avviare una sinergia comunicativa per il riposizio-

namento competitivo della destinazione Lombardia e la ripresa dei flussi turistici. L'assessore alle Infrastrutture e i Trasporti di Regione Lombardia, Claudia Maria Terzi, ha infine ricordato che nei prossimi anni "l'aeroporto sarà ulteriormente valorizzato con la realizzazione della ferrovia di collegamento con Bergamo e Milano, che aumenterà l'accessibilità allo scalo, migliorerà la mobilità e darà un contributo al rilancio dell'economia locale".

Smart working e i sardi tornano nella loro regione



La Sardegna è la regione italiana più interessata dal fenomeno degli "smart worker di ritorno", quella in cui, causa Covid, sono rientrati lavoratori in misura maggiore rispetto a coloro che sono usciti (+40 per cento). Percentuali alte si registrano anche in Sicilia (+27) e Calabria (+21). Sono circa 9mila i sardi fuori sede, in smart e remote working, che hanno approfittato della pandemia per tornare e trasferirsi in una città diversa da quella in cui ha sede l'azienda che li ha reclutati o dove vivevano prima del lockdown. La stima emerge da un'indagine commissionata da Facile.it a mUp Research e Norstat basata sulle richieste di linee Adsl e connessioni ad alta velocità: fra marzo 2020 e gennaio 2021 l'incremento è stato del 15,9 per cento nell'isola, il più alto in Italia. Altro elemento preso in considerazione sono le domande di finanziamento per l'acquisto della casa in zone come il Medio Campidano o l'Iglesiente, passate rispettivamente dall'1,82 al 3,42 per cento del totale richieste mutui della Sardegna e da 3,86 a 5,82 punti percentuali. A livello nazionale a prendere la decisione di trasferirsi dal luogo in cui ha sede l'azienda per cui si lavora ha interessato il 20 per cento dei fuorisede, circa 400mila persone.

Economia Europa

Post-Covid, banche europee ok La Bce: "Il sistema è più solido"



Il sistema bancario dell'area euro ha dimostrato la sua capacità di tenuta di fronte allo "scenario molto avverso" previsto nell'ultimo stress test condotto da Eba e Vigilanza della Bce, i due organismi di controllo sulle banche continentali. Un triennio di ulteriori difficoltà, in cui le maggiori banche europee "brucerebbero" 265 miliardi di capitale, vedendo l'esposizione al rischio lievitare di 868 miliardi, permetterebbe comunque al sistema stesso di mantenere complessivamente un coefficiente patrimoniale prudenziale (Cet1) superiore al 10 per cento. Il dato emerge dai calcoli condotti dall'Autorità bancaria europea su 50 istituti che rappresentano il 70 per cento degli attivi del settore, tra cui i cinque maggiori italiani (Bpm, Intesa Sanpaolo, Me-

diobanca, Mps e UniCredit). Ovviamente la simulazione prendeva in considerazione come scenario negativo quello di un innestarsi di nuovi shock sulla crisi Covid. Gli stress test si basano infatti su due binari: da un lato c'è lo scenario previsionale di base, dall'altro lo "scenario avverso", pessimistico, che serve appunto a calcolare quali sarebbero i danni a carico del sistema bancario. Questo scenario, che la stessa autorità specifica essere più grave di quello dello stress test del 2018, prevede un ulteriore calo del Pil (dopo quello già avvenuto nel 2020) per 3,6 punti percentuali nell'Unione europea sul triennio sotto esame (2021-2023), con una dinamica particolarmente grave sul primo anno. A differenza di quanto avvenuto in

crisi precedenti, le banche europee hanno affrontato quella attuale con una posizione di solidità più forte, tanto che a fine 2020 il coefficiente patrimoniale Cet1 era salito al 15 per cento.

Nello scenario di base questa voce si rafforzerebbe ulteriormente, portandosi al 15,8 per cento a fine periodo (2023). Ancora una volta Bce e Eba hanno voluto puntualizzare che queste simulazioni non intendono "promuovere o bocciare" le banche e non prevedono soglie per determinare il superamento o meno dell'esercizio. Ma poi loro stesse usano la parola "test" e, al di là della retorica, i dati parlano da soli. Generalmente le banche italiane hanno mostrato performance in linea con la media europea.

Eni cresce in Francia e Spagna "Puntiamo su fonti rinnovabili"



Eni, tramite Eni gas e luce, ha acquisito dai relativi soci fondatori la società Dhamma Energy Group, titolare di una piattaforma per lo sviluppo di impianti fotovoltaici in Francia e in Spagna. Il portafoglio impianti di Dhamma - si legge in un comunicato della società italiana del comparto energetico - include un portafoglio di progetti in vari stadi di sviluppo e anche impianti già in esercizio o in fase avanzata di costruzione in Francia per circa 120 megawatt.

L'operazione include il passaggio in Eni gas e luce del team di professionisti che ha contribuito al successo di Dhamma negli ultimi anni e che costituirà la base per l'ulteriore crescita di Eni gas e luce nel settore strategico delle energie rinnovabili. L'operazione rientra nell'ambito del piano di cre-

scita della capacità di generazione elettrica da fonti pulite e di relativa integrazione con le attività di vendita retail nei mercati francese e spagnolo. Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni, ha sottolineato che "proseguiamo nel potenziamento della nostra capacità di generazione elettrica da rinnovabili in linea con la nostra strategia di crescita in questo ambito, continuando a crescere in Spagna e soprattutto inaugurando la nostra presenza nell'energia rinnovabile in Francia, dove Eni gas e luce ha già una presenza significativa e una base clienti importante. Francia e Spagna si confermano quindi due mercati fondamentali per Eni gas e luce, nei quali la società incrementerà sempre più il proprio valore attraverso l'integrazione tra retail e rinnovabili".

Energia eolica Boom di impianti per la Germania

Sono 240 le turbine eoliche terrestri installate in Germania nel primo semestre dell'anno, con una potenza di 971 megawatt. Il dato segna un incremento del 62 per cento su base annua, come comunicato dall'Associazione federale dell'energia eolica (Bwe) e dall'Associazione dell'ingegneria meccanica tedesca (Vdma). Nello stesso periodo, sono state dimesse 140 turbine eoliche. L'espansione netta del-

l'energia generata dal vento in Germania nei primi sei mesi dell'anno è stata, quindi, di 831 megawatt. Tuttavia, come riferisce il quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung", è necessario un aumento delle energie rinnovabili notevolmente maggiore al fine di raggiungere gli obiettivi di protezione del clima stabiliti dal governo federale. Tale esito è ostacolato da lunghe procedure di piani-

ficazione e approvazione degli impianti, insufficienza delle aree designate a tale scopo e cause intentate da quanti si oppongono alla realizzazione dei siti di produzione. A ogni modo, per il 2021, Bwe e Vdma prevedono una capacità aggiuntiva delle fonti rinnovabili compresa tra i 2,2 e i 2,4 gigawatt. Nel 2020, in Germania vi erano 420 turbine eoliche terrestri con una potenza totale di 1.431 megawatt.

Salario minimo la Grecia sceglie di aumentarlo

Il salario minimo in Grecia sarà aumentato del 2 per cento nel corso del 2021. L'annuncio è arrivato direttamente dal premier greco, Kyriakos Mitsotakis, nel corso di una riunione del governo ellenico. "Contrariamente al suggerimento dei rappresentanti delle imprese, il governo ha deciso di aumentare il salario minimo del 2 per cento quest'anno", ha chiarito il capo di governo in apertura della riunione, indicando la linea tracciata dall'esecutivo malgrado le perplessità espresse, nelle scorse settimane, da voci provenienti dal mondo dell'industria.

Mitsotakis ha riconosciuto che i rappresentanti di imprese e dei commercianti hanno chiesto il congelamento del salario minimo a causa del calo del prodotto interno lordo dovuto alla pandemia di Covid-19. "Ma ciò che vale è anche il dinamismo dell'economia greca e la sua prospettiva, di cui personalmente mi fido", ha proseguito il primo ministro. Attualmente lo stipendio minimo nel settore privato è fissato in Grecia a 650 euro al mese, con lo stipendio nominale a 758 euro, se sono inclusi i bonus di Natale e Pasqua.

Economia Mondo

Materie prime, Covid, meteo. L'economia della Cina frena

La Cina rallenta, frenata dai costi delle materie prime. L'indice sugli acquisti nel settore manifatturiero è sceso a 50,4 punti a luglio rispetto ai 50,9 di giugno e si avvicina alla soglia che separa una fase espansiva da una di contrazione. Quello certificato dai dati del Nbs, l'ufficio nazionale di statistiche, per l'attività industriale cinese è il ritmo di crescita più lento degli ultimi 17 mesi. Oltre ai costi delle materie prime, a causare la frenata sono state anche la manutenzione delle attrezzature e le condizioni meteorologiche estreme, che hanno pesato sull'attività commerciale.

L'indicatore, per cui gli analisti si attendevano un valore di 50,8 punti e che ha quindi sottoperformato le attese, è al suo valore più basso da quando, nel febbraio 2020, in piena pandemia, era crollato a 35,7. "Il segnale più allarmante è il nuovo indice degli ordini di esportazione, che è al livello più basso



dal luglio dello scorso anno", ha sottolineato Zhiwei Zhang, capo economista di Pinpoint Asset Management. Questo indicatore è in discesa da tre mesi consecutivi e a luglio è arrivato a 47,7 punti.

Trend opposto per il sottoindice per i costi delle materie prime, balzato a 62,9 rispetto al 61,2 di giugno, indicando un aumento dei costi che intacca la redditività e penalizza l'export. A complicare la situazione hanno contribuito le condizioni meteorologiche pesanti: fra forti piogge e inondazioni, il clima

ha frenato con decisione un comparto cruciale per l'economia cinese come quello immobiliare, che è già sotto pressione per la stretta regolatoria di Pechino. Che l'economia cinese sia in una fase di frenata è testimoniato anche dalla recente mossa a sorpresa della banca centrale del Paese, la People's Bank of China, che a metà luglio ha abbassato il coefficiente di riserva obbligatoria per le banche, liberando circa 1 trilione di yuan (154 miliardi di dollari) di liquidità a lungo termine.



La Russia punta sul turismo d'élite nell'area del Volga

Il primo ministro russo Mikhail Mishustin ha incaricato i ministeri federali competenti di collaborare con il governo della regione di Tver e con le ferrovie russe per finanziare la creazione dell'infrastruttura denominata "Mare del Volga". E' quanto pubblicato sul sito web del governo della Federazione Russa a seguito del viaggio del primo ministro nella regione, svoltosi il 13 luglio scorso. Il progetto, che rientra nei piani del Cremlino per inserire l'area del Volga nei circuiti turistici internazionali attraverso un'offerta di pregio e che è al centro degli studi di fattibilità ormai da diversi anni, prevede infrastrutture di supporto del clu-

ster turistico e ricreativo "Mare del Volga" (Volzhskoe More) e per la manutenzione delle imbarcazioni turistiche nella confluenza del fiume Shosha con il Volga, la costruzione di una diramazione dalla ferrovia in direzione di Zavidovo. Sono incaricati delle operazioni di ricerca di finanziamenti l'Agenzia per il turismo russo Rosturizm, i ministeri dei Trasporti, delle Finanze e dell'Energia. Una relazione preliminare dovrà essere presentata entro il 15 agosto. In seguito gli stessi ministeri competenti, nelle intenzioni del governo, dovrebbero provvedere a mettere a punto i passaggi di una vera e propria fase operativa.

Ripresa a due cifre per la Georgia "Rialzo del 12%"

L'economia della Georgia, colpita dalla pandemia di coronavirus, sta crescendo a un ritmo molto veloce: nei primi sei mesi di quest'anno il dato è del 12 per cento. Lo ha detto il primo ministro georgiano Irakli Gharibashvili durante una riunione del governo. "Da diversi mesi il sistema sta crescendo a un ritmo molto veloce. Abbiamo una crescita senza precedenti: 45 per cento ad aprile, 25 per cento a maggio e prevediamo un 18 per cento a giugno.

Abbiamo registrato una crescita economica del 12 per cento nei primi sei mesi che ci ha permesso di non chiedere un solo laro (valuta georgiana) di prestito quest'anno. Inoltre, siamo stati in grado di aumentare il nostro budget di oltre un mi-

liardo", ha affermato il primo ministro Secondo Gharibashvili, grazie alla crescita economica, il governo è stato in grado di finanziare vari programmi per la popolazione. Il capo del governo del Paese eurasiatico, un tempo parte dell'Unione Sovietica, ha nuovamente invitato la popolazione a impegnarsi attivamente nella vaccinazione in modo che le autorità non debbano introdurre le precedenti restrizioni di quarantena, che danneggeranno la rinnovata economia del Paese.

La stessa era stata duramente colpita dalla pandemia: il ritmo del declino economico è accelerato durante la seconda ondata di diffusione dei contagi, causando una contrazione del Pil del 6,2 per cento nel 2020.

Arabia Saudita, il governo aiuta ad avere una casa di proprietà

Nei primi sei mesi del 2021 quasi 35mila famiglie residenti in Arabia Saudita hanno beneficiato di mutui agevolati attraverso il programma specifico per l'autocostruzione denominato "Salani". Gestito dal ministero degli Affari comunali, rurali e abitativi e dal Fondo per lo sviluppo immobiliare (Redf), "Sakani" offre ai sauditi la possibilità di avere accesso a terreni e alloggi residenziali tramite soluzioni di finanziamento specifiche, volte ad aiutare i nuovi acquirenti del mercato immobiliare. Per questo, in linea con il piano di riforma Vision 2030 messo a punto dal governo, che punta ad aumentare la percentuale di proprietà residenziali nel Regno al 70 per cento, sono state previste forme differenziate di agevolazioni e sostegni che consentano di conseguire l'obiettivo. "Sakani" ha fornito vari prodotti residenziali e solu-



zioni finanziarie a 111.568 famiglie nei primi sei mesi dell'anno, tra cui oltre 87mila famiglie si sono già potute trasferire nella nuova abitazione. Per beneficiare di un prestito agevolato per l'autocostruzione, i richiedenti devono avere diritto al sostegno abitativo, possedere un terreno residenziale e avere un permesso di costruzione valido, avere un reddito fisso e non devono aver prece-

dentemente richiesto altre forme di interventi finalizzati al supporto abitativo. Lo schema fornisce anche un servizio di progettazione ingegneristica con una gamma di opzioni di alta qualità a prezzi competitivi in collaborazione con uffici di ingegneria esperti. Sono disponibili più di 36 progetti di auto-costruzione distintivi e moderni insieme a un servizio di appaltatore.

Primo Piano

Milano, stallo sul candidato M5S Per Conte il primo banco di prova

Il tempo scorre rapidamente ma il candidato (o, eventualmente, la candidata) del Movimento 5 Stelle per la poltrona di sindaco di Milano ancora non c'è. E il gioco a scacchi sulla scelta del nome si delinea, sempre di più, come il vero, primo banco di prova della neonata leadership (dopo una gestazione più lunga del previsto) dell'ex premier Giuseppe Conte. Più lo stallo si protrae, infatti, più tra le fila pentastellate emerge la "spaccatura" tra i fedelissimi dell'"avvocato del popolo" e gli attivisti cittadini. E se l'ex premier non dovesse tirare fuori dal cilindro un nome nuovo e conosciuto, non è detto che alla fine, a spuntarla, possano essere i secondi. Ad ogni modo, in molti, e non solo nel capoluogo lombardo, rimangono fiduciosi sulla nuova guida di Conte, che a quanto risulta è intenzionato a gettare le basi per qualcosa di duraturo e strutturato proprio in Lombardia, cercando magari persone di qualità con l'obiettivo "di alzare il livello" della proposta politica. I profili in campo, tuttavia, sono sempre gli stessi. Su tutti, quelli dell'avvocato civilista e consigliere del Municipio 4, Elena Sironi, e della senatrice Simona Nocerino. La prima, come riferiscono i dirigenti del Movimento, "sembra aver preso le redini della compagine attivista". Ma lei stessa, interpellata dai giornalisti, ha confermato che, al momento, "non ci sono novità ufficiali" e che il telefono ancora non è squillato. "Per il momento permane il silenzio - ha affermato la Sironi -. Credo che siano impegnati su molti fronti. Io rimango in attesa di delucidazioni e conferme". Simona Nocerino invece, in settimana, insieme ai suoi colleghi senatori, ha avuto modo di incontrare Conte a Palazzo Madama: "Dovevo chiamarlo ieri, eravamo rimasti così - ha rivelato - ma non sono riuscita a sentirlo. Era abbastanza impegnato con la riforma della Giustizia". La senatrice pentastellata rimane comunque disponibile, anche



se i giorni passano e le elezioni si avvicinano: "Lo sto cercando - ha continuato - ma non riesco a parlargli, è un po' impegnato e lo capisco. Ieri è stata una giornata infernale". Intanto però i giorni scorrono, ed è la stessa Nocerino a farlo notare: "Credo - ha osservato - che siamo abbastanza in ritardo". Nel frattempo, mentre vanno avanti i ragionamenti sul possibile identikit del M5S milanese, sullo sfondo emerge una vecchia-nuova ipotesi: c'è in-

fatti chi continua a non escludere un'intesa con il sindaco Giuseppe Sala, magari in un eventuale ballottaggio nel quale i grillini potrebbero tornare alla carica per sondare la disponibilità di un apparentamento. Ad ogni modo, per essere il più possibile credibili e incisivi, è necessario fare bella figura al primo turno. Lo stesso Sala, dal canto suo, non ha mai chiuso del tutto la porta, spiegando però che i pentastellati devono prima inserirsi a pieno

"nell'alveo del centrosinistra" per eventuali ragionamenti su Milano, anche se la loro presenza, a livello nazionale, sarà fondamentale in vista del raggiungimento del 40-45 per cento alle prossime elezioni politiche. "Non voglio scimmiettare il governo Draghi - rifletteva giusto venerdì il sindaco uscente durante un banchetto dei Radicali - ma ci ha dato un insegnamento, e cioè che in questo momento l'unità nazionale è una cosa impor-

tante, anche a Milano". Poi certo "se c'è una storia che non è coincidente, allora non si può fare". Parole che, se interpretate, potrebbero quasi suonare come un messaggio anche per i grillini. Dal M5S intanto ribadiscono che ci sarebbero - oltre a quello di Sironi, Nocerino e della consigliera del Municipio 2 Alice Perazzi - altri profili "coperti" che si stanno valutando. Uno di questi identikit poteva corrispondere all'ex ministro dei Beni culturali nel primo governo Conte, Alberto Bonisoli. Attualmente però, convincere il direttore della Naba di Milano (Nuova Accademia di Belle Arti, ndr), la più grande accademia privata di arte, moda e design privata in Italia, sembra un'impresa piuttosto ardua, specie ora che è stato confermato dal ministro Renato Brunetta alla guida di Formez Pa, associazione con personalità giuridica di diritto privato in seno alla Presidenza del Consiglio che si occupa appunto di ammodernamento della pubblica amministrazione.

In ogni caso, la costruzione del programma per il capoluogo lombardo procede, manca solo il candidato sindaco che con tutta probabilità arriverà solo alla fine del percorso di certificazione della lista. E in quest'ottica bisognerà attendere comunque anche i risultati della votazione interna sul nuovo Statuto, in calendario su SkyVote domani e martedì agosto. "Se si fosse partiti bene da prima - commenta una fonte pentastellata - ce la saremmo potuta giocare al ballottaggio facendo ragionamenti". Ma ora "siamo talmente in ritardo - conclude - che c'è il rischio che Sala faccia 'en plein' e che non guardi in faccia altri". Insomma, Perazzi seppur giovane rimane molto stimata, Sironi si fa strada tra gli attivisti e Nocerino potrebbe essere la carta dell'ex premier. Senza contare altri esponenti, finora defilati. Non rimane altro che aspettare e vedere cosa farà Conte quando realmente scenderà in campo.

Si scaldano i motori per il voto on line sul nuovo Statuto

"Ci siamo quasi. Ci sarà un voto sul nuovo statuto del Movimento 5 Stelle, il Movimento 5 Stelle 2050 proiettato al futuro, alla transizione ecologica, all'ambiente, ai diritti dei lavoratori, ai diritti sociali e al territorio".

Il presidente della Camera Roberto Fico, a margine dell'assemblea di Cna Campania Nord in corso a Napoli, ha parlato del voto sullo Statuto in programma per domani e martedì.

Fico ha voluto usare parole chiare anche nei confronti dell'ex premier, Giuseppe Conte, dopo le tensioni delle scorse settimane e la mediazione finale con il fondatore,



Beppe Grillo, che ha sbloccato una pericolosa fase di stallo. "Sarà un Movimento - ha spiegato Fico - che fonda le proprie radici sui propri principi e valori, dal 2009 ad oggi, ma li rilancia nel futuro.

Sarà un progetto di cui io sono ottimista e fiducioso - ha precisato ancora il presidente della Camera - e sono contento che Conte a breve diventerà il nuovo presidente del Movimento".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

REPUBBLICHE
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Covid

Pandemia e variante Delta: Lazio, Sardegna e Sicilia rischiano di finire in zona gialla

(Red) Sempre più Regioni al Sud e anche al Centro rischiano di essere ricomprese nelle cosiddette zone gialle. Più in generale sono 20 quelle classificate a rischio moderato e una (Molise) a rischio basso, secondo il DM del 30 Aprile 2020, questa settimana. "Dicisette Regioni/PPAA riportano allerte di resilienza-prosegue il report- Nessuna riporta molteplici allerte di resilienza". Quanto alle Regioni che rischiano di più va detto che la variante Delta, ormai prevalente (ormai al 94,8%), rischia di far aumentare ancora i contagi Covid anche nelle prossime settimane, con conseguenze sull'incidenza. Il report dell'Iss accende i riflettori sul possibile aumento di ricoveri e di terapie intensive in Sicilia, Sardegna e Lazio. Sono queste le tre Regioni che potrebbero finire nella lista gialla, con i conseguenti obblighi che ne derivano. I numeri di queste Regioni parlano chiaro. L'ultimo monitoraggio nel Lazio ci dice che "su quasi 11mila tamponi (-911) e oltre 19mila antigenici per un totale di oltre 30mila test, si registrano 845 nuovi casi positivi (+65), 4 decessi (riferiti a recuperi di notifiche), i ricoverati sono 290 (+17), le terapie intensive sono 44 (+5) i guariti sono 211. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 7,9% ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 2,8%. I casi a Roma città sono a quota 480", sottolinea l'assessore alla Sanità e Integrazione Socio-sanitaria della Regione Lazio Alessio D'Amato nel bollettino al termine dell'odierna videoconferenza della task-force regionale per il Covid-19 con i direttori generali delle asl e aziende ospedaliere, policlinici universitari e l'ospedale pediatrico Bambino Gesù. "Restano stabili i tassi di occupazione in area medica e terapia intensiva, lontani da soglie di rischio, non assistiamo a criticità sulla rete ospedaliera. Resta assolutamente prioritario vaccinarsi e completare il percorso di vaccinazione", rimarca D'Amato. Difficile la situazione anche in Sardegna, dove sono 308 i nuovi contagi da coronavirus



oggi 30 luglio in Sardegna, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registra un altro morto. Il totale dei casi da inizio pandemia sale a 61.721, quello dei decessi a 1.501. Gli attuali positivi nella regione sono 4.659 (+267), i dimessi/guariti sono 55.561 (+40). Infine la Sicilia dove si registrano 724 nuovi contagi. Registrati inoltre altri 4 morti, 13.233 i tamponi processati nelle ultime 24 ore nell'Isola, dove gli attuali positivi salgono a quota 9.995.

L'Isola è terza in Italia per nuovi contagi giornalieri dopo Veneto e Lazio. In un solo giorno i guariti sono stati 200, 6.043 i decessi dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Degli attuali positivi i ricoverati con sintomi sono 268, mentre si trovano in terapia intensiva 30 pazienti. Questa la ripartizione su base provinciale dei nuovi casi: 177 a Palermo, 112 a Catania, 141 a Messina, nessuno a Ragusa, 73 a Trapani, 29 a Siracusa, 88 a Caltanissetta, 94 ad Agrigento e 10 a Enna.

L'Oms rassicura: "La variante Delta è più trasmissibile ma non è più letale". In Italia la prevalenza è ormai al 94,8%

(Red) La variante Delta del coronavirus, per quanto più trasmissibile, non è più letale. E' quanto ha sostenuto l'epidemiologa dell'Organizzazione mondiale della sanità, Maria van Kerkhove, durante il briefing dell'Oms a Ginevra, secondo cui "abbiamo visto un aumento dei ricoveri" a causa della diffusione della variante, "ma non un aumento ancora visto un aumento della mortalità". Dal canto suo, il responsabile delle emergenze dell'Oms, Mike Ryan, ha ribadito che "i vaccini attualmente approvati forniscono tutti una protezione significativa contro la gravità della malattia ed i ricoveri". Quanto al nostro Paese la cosiddetta prevalenza della Delta di SARS-CoV-2 è ormai del 94,8%, in forte aumento rispetto alla survey del 22 giugno, con valori oscillanti tra le singole regioni tra l'80% e il 100%. Alla stessa data, la variante Alfa aveva una prevalenza pari al 3,2% (con un range tra 0 e il 14,7%), mentre la variante 'brasiliiana' è all'1,4% (0-16,7%). La stima viene dalla nuova indagine rapida condotta dall'Istituto superiore di sanità e



dal ministero della salute insieme ai laboratori regionali e alla fondazione Bruno Kessler. L'indagine integra le attività di monitoraggio di routine, e non contiene quindi tutti i casi di varianti rilevate ma solo quelle relative alla giornata presa in considerazione. "La rapida diffusione della variante Delta, ormai predominante, è un dato atteso e coerente con i dati europei, che deve essere monitorato con grande attenzione - afferma il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro - È fondamentale continuare il tracciamento sistematico dei casi per individuare i focolai, e completare il più velocemente possibile il ciclo vaccinale, dal momento che questo garantisce la migliore protezione".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima

Pagina

News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Esteri

Approvvigionamenti globali messi in crisi dalla pandemia e dai disastri naturali

Una nuova ondata mondiale di COVID-19. Disastri naturali in Cina e Germania. Un attacco informatico mirato ai principali porti sudafricani stanno incidendo sul flusso di materie prime, parti di ricambio e beni di consumo.

La variante Delta del sta devastando parti dell'Asia e ha spinto molte nazioni a tagliare l'accesso alla terra per i marinai impedendo la rotazione di equipaggi stanchi e circa 100.000 marittimi bloccati in mare.

Questo è dunque un momento difficile per le catene di approvvigionamento globali, considerando che le navi trasportano circa il 90% del commercio mondiale e questa crisi degli equipaggi incide sulla fornitura di tutti i beni, petrolio, ferro, cibo e elettronica.

Secondo la linea di container tedesca Hapag Lloyd "La capacità delle navi è molto ridotta, i container vuoti sono

scarsi e la situazione operativa in alcuni porti e terminal non sta realmente migliorando".

Nel frattempo, le inondazioni mortali nei di Cina e Germania hanno ulteriormente rotto le linee di approvvigionamento globali che dovevano ancora riprendersi dalla prima ondata della pandemia, compromettendo trilioni di dollari di attività economica che dipendono da loro.

L'inondazione cinese sta limitando il trasporto di carbone dalle regioni minerarie come la Mongolia interna e lo Shanxi, mentre le centrali elettriche hanno bisogno di carburante per soddisfare il picco della domanda estiva. In Germania, il trasporto di merci su strada ha subito un notevole rallentamento. Nella settimana dell'11 luglio, con l'evolversi del disastro, il volume delle spedizioni in ritardo è aumentato del 15% rispetto alla settimana precedente.

Le case automobilistiche, ad esempio, sono nuovamente costrette a interrompere la produzione a causa delle interruzioni causate del COVID-19. Toyota Motor Corp ha detto questa settimana che ha dovuto interrompere le operazioni negli stabilimenti in Thailandia e Giappone perché non potevano ottenere parti di ricambio. Stellantis ha temporaneamente sospeso la produzione in una fabbrica nel Regno Unito perché un gran numero di lavoratori ha dovuto isolarsi per fermare la diffusione del virus. L'industria è già stata duramente colpita da una carenza globale di semiconduttori quest'anno, principalmente da fornitori asiatici, ma i ritardi nella fornitura di chip si potrebbero protrarsi anche nel 2022, mentre i costi delle materie prime per l'automotive sono aumentati in parte a causa dei maggiori costi di trasporto.

Il più grande produttore euro-

peo di elettrodomestici, Electrolux, questa settimana ha avvertito il peggioramento dei problemi di fornitura dei componenti, che hanno ostacolato la produzione.

Le catene di approvvigionamento instabili stanno colpendo gli Stati Uniti e la Cina, i motori economici mondiali che insieme rappresentano oltre il 40% della produzione mondiale. Ciò potrebbe portare a un rallentamento dell'economia globale, insieme a un aumento dei prezzi per tutti i tipi di beni e materie prime.

I porti di tutto il mondo stanno soffrendo il tipo di ingorghi che non si vedevano da decenni. La China Port and Harbour Association ha dichiarato che la capacità di trasporto merci continua a essere ridotta. "L'industria manifatturiera del sud-est asiatico, dell'India e di altre regioni è colpita da un rimbalzo dell'epidemia, spingendo alcuni ordini a fluire

verso la Cina", ha aggiunto.

Union Pacific, uno dei due principali operatori ferroviari che trasportano merci dai porti interni della costa occidentale degli Stati Uniti, tanto che lo scorso fine settimana ha imposto una sospensione di sette giorni delle spedizioni di merci, compresi i beni di consumo, all'hub di Chicago dove i camion raccolgono i ritirare la merce.

Va anche segnalato che questa settimana un attacco informatico ha colpito i porti container sudafricani a Città del Capo e Durban, aggiungendo ulteriori interruzioni ai terminal.

Se tutto ciò non bastasse, in Gran Bretagna l'app sanitaria ufficiale ha invitato centinaia di migliaia di lavoratori di isolarsi in seguito al contatto con qualcuno con COVID-19, portando i supermercati ad avvertire di una carenza di scorte e la chiusura di alcune stazioni di servizio.

Attacco con droni a una petroliera collegata ad Israele al largo della costa dell'Oman. Due marinai sono morti. Sale la tensione nel Golfo

Gli esperti di esplosivi della Marina degli Stati Uniti ritengono che un "attacco di droni" abbia preso di mira la petroliera che è stata attaccata al largo della costa dell'Oman nel Mar Arabico, uccidendo due persone a bordo. L'attacco di giovedì 29 luglio alla petroliera Mercer Street segna il primo attacco mortale dopo anni di assalti alle navi mercantili nella regione legati alle tensioni con l'Iran per l'accordo nucleare internazionale stracciato dalla amministrazione Trump. Sebbene nessuno abbia rivendicato l'attacco, i funzionari israeliani puntano il dito su Teheran che ufficialmente non ha rilasciato alcuna smentita. Nel frattempo la portaerei americana a propulsione nucleare USS Ronald Reagan e il cacciatorpediniere lanciamissili USS Mitscher stanno scortando la Mercer Street verso un porto sicuro, ha dichiarato la 5a flotta della Marina degli Stati Uniti con sede in Medio Oriente. "Gli esperti USA di esplosivi della Marina sono a bordo per garantire che non vi siano ulteriori pe-

ricoli per l'equipaggio e sono pronti a supportare un'indagine sull'attacco" scrive una nota della 5a flotta.

Le prime indicazioni confermerebbero che l'attacco è stato effettuato da un drone, ma la nota non spiega come il drone abbia colpito e determinato il danno, sebbene gli esperti di esplosivi abbiano individuato "una chiara prova visiva dell'attacco" a bordo della Mercer Street.

La Mercer Street è gestita da Zodiac Maritime, con sede a Londra, parte del gruppo Zodiac del miliardario israeliano Eyal Ofer. L'azienda ha riferito che l'attacco ha ucciso due membri dell'equipaggio, uno dal Regno Unito e l'altro dalla Romania, senza farne i nomi e senza descrivere le modalità dell'assalto. La Mercer Street, vuota di carico, era in viaggio da Dar es Salaam, in Tanzania, a Fujairah, negli Emirati Arabi Uniti, l'attacco ha preso di mira la petroliera appena a nord-est dell'isola omanita di Masirah, a oltre 300 chilometri a sud-est della capitale dell'Oman, Muscat.



L'agenzia di stampa statale dell'Oman alla fine di venerdì ha descritto l'area come "al di fuori delle acque regionali dell'Oman" e ha affermato che le sue forze hanno risposto alla chiamata di emergenza della petroliera. Funzionari israeliani, in anonimato in quanto non autorizzati a parlare con i media, hanno accusato Teheran dell'attacco, ma non hanno offerto alcuna prova a sostegno della loro affermazione. Il ministro degli Esteri israeliano Yair Lapid ha twittato venerdì scorso di aver

parlato con il ministro degli Esteri britannico Dominic Raab sulla "necessità di rispondere severamente" all'attacco, anche se ha smesso di incolpare direttamente l'Iran. Altre navi collegate a Israele sono state prese di mira negli ultimi mesi nel mezzo di una guerra ombra tra le due nazioni. Israele è stato anche sospettato per una serie di gravi attacchi contro il programma nucleare iraniano. Inoltre, l'Iran ha recentemente visto la sua più grande nave da guerra affondare in circostanze misteriose nel vi-

cino Golfo di Oman. L'attacco di giovedì arriva tra le crescenti tensioni sul logoro accordo nucleare iraniano e mentre i negoziati sul ripristino dell'accordo si sono fermati a Vienna. La serie di attacchi navali sospettati di essere stati effettuati dall'Iran è iniziata un anno dopo che l'allora presidente Donald Trump ha ritirato unilateralmente l'America dall'accordo nel 2018.

L'attacco a Mercer Street è arrivato anche la notte dopo che il segretario di Stato americano Antony Blinken, parlando dal Kuwait, ha avvertito l'Iran che i colloqui a Vienna sull'accordo nucleare "non possono andare avanti all'infinito". Questa è la seconda volta questo mese una nave legata a Ofer viene presa di mira, secondo l'amministrazione marittima degli Stati Uniti all'inizio di luglio, la nave portacontainer battente bandiera liberiana CSAV Tyndall, un tempo legata alla Zodiac Maritime, ha subito un'esplosione inspiegabile a bordo mentre si trovava nel nord dell'Oceano Indiano.

Ministeriale G20 della Cultura, ecco la dichiarazione di Roma

Sono 32 punti dal clima ai diritti umani

(Red) La ministeriale della Cultura del G20 che si è svolta a Roma è stato un successo sia per i contenuti su cui si è trovato un accordo, ma anche per le prestigiose location in cui le riunioni si sono svolte, si parte, nelle considerazioni, con la cultura come base per rilanciare la prosperità, la coesione sociale e il benessere delle persone e delle comunità ed è motore per la rigenerazione e una crescita sostenibile ed equilibrata. È questo il primo dei 32 punti che compongono la dichiarazione di Roma sottoscritta dai Paesi del G20 riuniti a Roma per la Ministeriale della Cultura, presieduta dal titolare del Collegio Romano, Dario Franceschini, che ha sottolineato l'unanimità con cui il documento è stato sottoscritto. "La cultura è il terreno di dialogo tra Paesi anche diversi tra loro - ha detto - Non è una dichiarazione simbolica, ma un documento che è stato studiato e condiviso nei contenuti per mesi tra i Paesi. Ne dobbiamo essere davvero molto orgogliosi".

Il documento è stato vagliato dai ministri e dalle delegazioni dei 20 Paesi partecipanti insieme ai vertici delle principali organizzazioni internazionali attive in materia, tra cui: Unesco, Ocse, il Consiglio d'Europa, l'Unione per il Mediterraneo, le organizzazioni internazionali del settore culturale quali Iccrom, Icom, Icomos, i protagonisti del contrasto agli illeciti contro il patrimonio culturale quali l'agenzia delle Nazioni Unite per il contrasto al crimine Unodc, Interpol e l'organizzazione doganale Wco, con il coinvolgimento diretto nei lavori anche il gruppo di outreach del G20 rivolto alle nuove generazioni (Y20).

La tutela e la promozione della Cultura e settori creativi come motori per una crescita sostenibile ed equilibrata

La cultura è stata gravemente colpita dalla pandemia; ma proprio essa aiuta ad affrontare le pressioni e i crescenti divari economici, sociali ed ecologici, contribuendo alla rigenerazione delle nostre economie e delle nostre società, pesantemente colpite da Covid-19.

Per questo i ministri della Cultura dei Paesi G20 si sono impegnati a riconoscere l'impatto sociale dei settori



culturali e creativi, sostenere la salute e il benessere, promuovere l'inclusione sociale, l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile, il capitale sociale locale, amplificare il cambiamento comportamentale e la trasformazione verso pratiche di produzione e consumo più sostenibili e contribuire alla qualità dell'ambiente di vita, a beneficio della qualità della vita di tutti.

Protezione del Patrimonio culturale contro i rischi

I disastri naturali, il degrado ambientale e il cambiamento climatico, la distruzione deliberata e il saccheggio, il traffico illecito di beni culturali vengono affrontato con l'impegno a riconoscere ogni minaccia alle risorse culturali come possibile perdita di beni culturali insostituibili, capace di violare i diritti umani, colpire la diversità culturale e privare persone e comunità di preziose fonti di significato, identità, conoscenza, resilienza e sviluppo; riconoscere i contributi delle azioni coordinate transnazionali e delle collaborazioni tra pubblico e privato per la protezione del patrimonio culturale; riconoscere il valore dell'integrazione di principi e standard di conservazione nella efficace prevenzione dei rischi; riconoscere la necessità di rafforzare e sviluppare modelli e strumenti di gestione efficaci, sostenibili, inclusivi e coordinati per la protezione del patrimonio culturale a rischio. Affrontare i muramenti climatici attraverso la Cultura

Gli eventi avversi causati dal cambiamento climatico mettono in pericolo il patrimonio culturale, riconosciuto dai ministri della Cultura dei Paesi G20 come un grande potenziale per guidare l'azione per il clima e lo sviluppo sostenibile e contribuire significativamente alle soluzioni per il clima. Per questo motivo l'azione per il clima va inserita più saldamente all'interno delle politiche culturali, accogliendo con favore gli sforzi di tutti gli organismi internazionali e intergovernativi del settore.

Costruzione delle capacità attraverso la formazione

Per affrontare la complessità del mondo contemporaneo e le sfide proprie del settore culturale, tra cui la rapida digitalizzazione, la transizione verde e il cambiamento demografico, e per contribuire a raggiungere gli obiettivi internazionali di sviluppo sostenibile i ministri della Cultura dei Paesi G20 si sono impegnati a riconoscere: la necessità di rafforzare le sinergie tra cultura e istruzione; l'importanza del coinvolgimento delle giovani generazioni e delle comunità indigene nella conservazione culturale; i benefici di un migliore collegamento dei sistemi scientifici, educativi e professionali; la capacità essenziale della cultura di innovare e nutrire le nazioni e le società; il ruolo dell'educazione e dell'interpretazione del patrimonio culturale per promuovere l'apprezzamento e il rispetto della diversità culturale; il ruolo dei luoghi della cultura e della formazione come

chiave per sviluppare l'istruzione e l'apprendimento.

Transizione digitale e nuove tecnologie per la Cultura

I ministri si sono impegnati a riconoscere la crescente importanza dell'ambiente digitale nella trasmissione di contenuti culturali e creativi; l'importanza di creare un ecosistema digitale sano e sicuro; la necessità di superare i divari digitali che sono stati aggravati dalla pandemia di Covid-19; i benefici per la cultura e il patrimonio culturale dell'innovazione delle tecnologie più avanzate.

La Dichiarazione di Roma dei ministri della cultura G20, inoltre, chiede il pieno riconoscimento e l'integrazione della cultura e dell'economia creativa nei processi e nelle politiche di sviluppo; esorta i governi a riconoscere la cultura e la creatività come parte integrante di agende politiche più ampie e a garantire ai professionisti e alle imprese culturali e creative il dovuto accesso alla occupazione, alla protezione sociale, alla innovazione, alla digitalizzazione e alle misure di sostegno all'imprenditorialità; condanna la distruzione deliberata del patrimonio culturale; esprime profonda preoccupazione per il crescente saccheggio e il traffico illecito di beni culturali e le minacce alla proprietà intellettuale; riconosce il traffico illecito di beni culturali e le minacce alla proprietà intellettuale come gravi crimini internazionali collegati al riciclaggio di denaro, alla corruzione, alla evasione fiscale e al finanziamento del terrorismo; riconosce il ruolo della cultura e il suo potenziale nel portare a soluzioni per affrontare il cambiamento climatico; riconosce l'importanza della digitalizzazione per la conservazione, l'accesso, il riutilizzo e l'educazione; riconosce l'importanza del turismo culturale sostenibile per affermare il valore della cultura come risorsa per il dialogo e la comprensione reciproca tra gli individui e per la conservazione del patrimonio culturale.

La Dichiarazione di Roma, infine, istituisce in via permanente la Ministeriale Cultura in seno ai lavori del G20, riconoscendo il ruolo cruciale di questo settore nella crescita sostenibile dell'economia.

Cronache italiane

Guardia di Finanza e agenzia delle Dogane bloccano 57 t. di rifiuti speciali destinate ad essere 'smaltite' in Africa

Ben 57 tonnellate di rifiuti speciali, anche pericolosi, in 9 container destinati a diversi Paesi africani, sono state bloccate dai funzionari del reparto Antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Genova con i finanzieri del II Gruppo di Genova, nel corso di diverse operazioni condotte nel porto. All'interno dei container (che avrebbero dovuto contenere effetti personali e masserizie) "coperti" da autoveicoli e da regolare materia edile, sono stati scoperti elettrodomestici e pneumatici fuori uso, estintori, bombole Gpl, batterie al piombo, pannelli solari e telefoni cellulari. I dieci responsabili, tutti di origine africana e domiciliati in province del Nord Italia, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per falsità ideologica, traffico illecito di rifiuti e



violazioni al Testo Unico Ambientale. I rifiuti intercettati sono stati immediatamente smaltiti ad opera di ditte specializzate e a spese degli stessi soggetti responsabili delle spedizioni illegali, ciò al fine di non gravare sull'erario pubblico. L'operazione, denominata "Falso Riciclo" ha evidenziato come i rifiuti relativi ad apparecchiature elettriche ed elettroniche, vengono consegnati da diversi operatori

economici, prevalentemente italiani, a piccoli gruppi organizzati di nordafricani, con il fine di eludere i previsti costi di gestione e smaltimento previsti dalla legge italiana. Questi ultimi, privi di qualsiasi autorizzazione ambientale, stipano i rifiuti in container o furgoni, i quali vengono poi imbarcati su motonavi in partenza dal porto di Genova e diretti in Senegal, Nigeria, Burkina Faso e Ghana.

Catania, in 170 salvati via mare per sfuggire agli incendi. È caccia ai piromani

(Red) Hanno trovato scampo agli incendi fuggendo verso il mare dove sono stati tratti in salvo dalle donne e dagli uomini delle Capitanerie di Porto. Sfuggiti ai roghi in 170 che rimasti bloccati in due zone marinare di Catania. Per fuggire dalle fiamme, che ormai li stavano per raggiungere, si sono recate sulla spiaggia dove sono state soccorse dalla Guardia Costiera e della Guardia di Finanza prima con dei gommoni e poi trasbordate su motovedette. Nell'area sono ancora attivi diversi incendi e le forze dell'ordine faticano a controllarli. "Abbiamo operato con sei mezzi della Guardia costiera, uno della Gdf, uno dei Vigili del fuoco e un rimorchiatore portuale che adesso, oltre ad essere una piattaforma logistica, sta fornendo anche luce per il trasbordo delle persone", fanno sapere dalla

Guardia costiera. Tutto è iniziato con un incendio che "ha avvolto le case e ha reso impossibile l'evacuazione degli alberghi e, di conseguenza, alle persone è stato consigliato di andare verso il mare. Lì siamo intervenuti facendo la spola. Finora, per fortuna, non ci sono vittime". Ma gli incendi hanno riguardato anche la città di Catania dove un vasto rogo si è sviluppato nelle periferie della città, tra il rione Fossa della creta e via Palermo, trasformando la zona in un "inferno". Famiglie che hanno tentato di difendere le loro abitazioni aggredite dalle fiamme usando l'acqua di casa. Ci sono stati anche momenti di tensione tra gli abitanti, che sono stati costretti a lasciare le abitazioni e vederle invase dalle fiamme, e i soccorritori, dovuti alla tensione del momento.

Finalmente c'è un Decreto sulle speculazioni del cibo

L'approvazione del decreto legislativo contro le pratiche sleali nel commercio alimentare rappresenta una svolta storica per combattere le speculazioni sul cibo dal campo alla tavola in una situazione in cui per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di alimenti meno di 15 centesimi in Italia vanno a remunerare il prodotto agricolo. E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento all'approvazione in prima lettura da parte del Consiglio dei Ministri del Decreto legi-

slativo di attuazione della direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n.53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari. Il decreto legislativo fortemente voluto dalla Coldiretti reca disposizioni per la disciplina delle relazioni commerciali e per il contrasto delle pratiche commerciali sleali nelle rela-

zioni tra acquirenti e fornitori di prodotti agricoli ed alimentari, definendo le pratiche commerciali vietate in quanto contrarie ai principi di buona fede e correttezza ed imposte unilateralmente da un contraente alla sua controparte, razionalizzando e rafforzando il quadro giuridico vigente nella direzione della maggiore tutela dei fornitori e degli operatori della filiera agricola e alimentare rispetto alle suddette pratiche. Si tratta - precisa la Coldiretti - di pratiche commerciali sleali da vietare

che vanno dai ritardi nei pagamenti e annullamenti di ordini dell'ultimo minuto per prodotti alimentari deperibili alle modifiche unilaterali o retroattive ai contratti fino al rifiuto dei contratti scritti fino al divieto di pagare al di sotto dei prezzi di produzione.

Un intervento normativo fortemente sollecitato da Coldiretti per rendere più equa la distribuzione del valore lungo la filiera ed evitare che il massiccio ricorso attuale alle offerte promozionali non venga scaricato sulle imprese

di produzione già costrette a subire l'aumento di costi dovuti alle difficili condizioni di mercato. Ma ad essere colpito è anche il meccanismo delle aste al doppio ribasso che provoca forti distorsioni e speculazioni aggravando così i pesanti squilibri di filiera della ripartizione del valore. Sarà il Ministero delle politiche agricole, con il suo Ispettorato centrale repressione frodi (ICQRF) - conclude la Coldiretti - a vigilare e sanzionare in caso di mancato rispetto delle norme.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Cronache italiane

L'impegno dei pescatori di Orbetello per ripulire la Laguna



Da aprile i pescatori hanno raccolto 600 tonnellate di alghe, una piccola parte delle 50mila che si stimano esserci. Come ogni primavera-estate, quando la temperatura dell'acqua supera i 28 gradi, la Laguna di Orbetello soffoca a causa della proliferazione algale, che minaccia e riduce drasticamente l'attività di pesca: quest'anno i pescatori di Orbetello, per salvare la laguna e il proprio lavoro, su incarico del Comune di Orbetello e con risorse del Ministero dell'Agricoltura, sono impegnati da quattro mesi nella rimozione delle alghe, che poi vengono smaltite da Sei. "Ambiente e pesca sono strettamente correlati: se non si tutela uno ci rimette anche l'altro. La laguna da anni è in sofferenza e la pesca di conseguenza ha avuto un calo esponenziale: d'estate ormai peschiamo poco o nulla", spiega Pier Luigi Piro, presidente della Cooperativa I Pescatori di Orbetello, che conta 44 soci, 38 dipendenti a tempo determinato e 15 a tempo indeterminato.

Questo angolo di Maremma è l'esempio dell'esigenza di equilibrio tra protezione dell'ambiente marino e lagunare e attività industriali e attività di pesca professionale ed acquacoltura, tema di cui si è discusso oggi durante un incontro tra Confcooperative, Fedagripesca Toscana e Regione Toscana (nella sede de I pescatori di Or-

betello): hanno partecipato Stefania Saccardi, assessore regionale all'Agricoltura, Monia Monni, assessore regionale all'Ambiente, Gilberto Ferrari, direttore Federcoopescas - Confcooperative, Andrea Bartoli, responsabile regionale Federcoopescas - Confcooperative, Fabrizio Tistarelli e Massimo Guerrieri, presidente e vicepresidente di Fedagripesca Toscana, Pier Luigi Piro, presidente della Cooperativa I Pescatori di Orbetello.

È ai domiciliari il Consigliere leghista che ha sparato al suo socio in affari

È stato posto agli arresti domiciliari per tentato omicidio il consigliere comunale di 48 anni, Gaetano Aronica, eletto con una lista civica vicina alla Lega a Licata (Agrigento). L'uomo ha sparato quattro colpi di pistola contro un ex suo socio di 71 anni, per un contenzioso nella gestione di un'attività di onoranze funebri, ferendolo al braccio sinistro. Aronica è anche accusato di porto e detenzione di arma clandestina e ricettazione. Gaetano Aronica è stato eletto nel 2018 candidato nella lista "Lega noi con Salvini", ma non si è dichiarato leghista, né ha avuto incarichi nel partito di Salvini. I due ex soci, da circa un anno e mezzo, avrebbero forti contrasti per la spartizione delle quote societarie dell'attività di onoranze funebri. L'ennesima lite è scoppiata mercoledì sera. Aronica si sarebbe presentato davanti la casa dell'ex socio che era a



bordo della sua Fiat Panda e gli ha sparato 4 colpi, di cui solo uno è andato a segno ad un braccio. Al ferito, i medici del San Giacomo d'Altopasso di Licata hanno diagnosticato una prognosi di 20 giorni, salvo complicazioni. L'inchiesta della Procura di Agrigento continua. I carabinieri, infatti, stanno cercando di accertare se la pistola utilizzata per il danneggiamento della vetrata dell'onoranze funebri (avvenuto

nella notte fra domenica e lunedì 19) possa o meno corrispondere con la rivoltella calibro 22 sequestrata nelle ultime ore dopo che lo stesso consigliere comunale l'ha fatta ritrovare.

"Ove non adeguatamente contenuto - ha scritto il gip di Agrigento Stefano Zammuto nell'ordinanza di custodia cautelare - c'è il concreto e attuale pericolo che commetta altri reati della stessa specie".

Carceri, S.P.P.: "Necessario cambio politiche penitenziarie"

"Il raid punitivo, perché di questo si è trattato, ad opera di detenuti di una sezione del carcere di Caltagirone che hanno malmenato altri reclusi, dopo essersi impossessati delle chiavi delle celle, è l'esempio più clamoroso e violento della ripresa del controllo delle carceri da parte della criminalità organizzata, di fatto favorito dalla delegittimazione del sistema penitenziario e della polizia penitenziaria". Lo afferma il segretario generale del S.P.P. Aldo Di Giacomo per il quale "se si aggiunge che sempre oggi un nostro collega si è suicidato nel carcere di Sassari e un detenuto si è tolto la vita in un carcere ligure, la situazione del sistema penitenziario è ancor più allarmante. Siamo di fronte all'evidenza che il Presidente Dra-

ghi è un grandissimo economista in grado di traghettare il Paese fuori dalla crisi effetto della pandemia ma come la Ministra Cartabia, anch'essa ottima figura costituzionalista, non hanno sicuramente una veduta di insieme delle carceri. Anzi, la visita del Premier e della Ministra nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, dopo i noti fatti avvenuti, ha contribuito ad accrescere il clima di rivalsa di quei gruppi di detenuti che vogliono imporre il proprio controllo approfittando della grande confusione tra vittime e carnefici, volendo far passare gli agenti penitenziari per violenti di professione. Opinioni, commentatori, politici dimostrano di avere la mente annebbiata e una grande confusione, non distinguendo chi

svolge il delicato servizio di controllo negli istituti penitenziari da chi ha compiuto crimini orrendi, con pesanti condanne, e alimenta l'illegalità diffusa. Noi non ci stiamo a mettere sullo stesso piano i servitori dello Stato e i criminali che pretendono il controllo del carcere e sono un costante pericolo dell'ordine pubblico e la minaccia per la libera convivenza dei cittadini. Tra l'altro in questo modo si dimostra di non avere alcun rispetto per i familiari delle vittime di assassini, furti, atti di violenza che con un colpo di spugna si vorrebbe cancellare o quanto meno offuscare sino a rivendicare indulto ed amnistia. Siamo fortemente preoccupati per quanto potrà accadere ancora con la cosiddetta riforma della

giustizia in dirittura d'arrivo dopo il pasticcio di mediazione tra i partiti. Ci sono eminenti magistrati che hanno espresso forti e motivate riserve su un provvedimento che equivale a "tana per tutti" ed alimenta le aspettative di settori della popolazione carceraria che dovrebbe scontare altri anni di detenzione. Per questo la tutela degli "agenti per bene" come li definisce il Ministro Cartabia non può essere un atto formale e necessita di misure quanto più urgenti e decise. Prima fra tutte: individuare le menti e le braccia che tengono le fila del piano di delegittimazione della polizia penitenziaria e sono gli esecutori di raid, alimentando un disegno eversivo da cui lo Stato deve difendersi".

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicity

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Emilia Romagna, Forlimpopoli: la Festa Artusiana 2021

È partita ieri, la XXV edizione della Festa Artusiana, la prima grande festa dell'estate – in concomitanza anche quest'anno con la Notte Rosa – che vede l'intera città di Forlimpopoli trasformarsi in un gigantesco manuale artusiano – anche le vie cambiano nome – tra decine di ristoranti che offrono il meglio della cucina nazionale, incontri, spettacoli, show cooking, presentazioni e degustazioni. Il tutto nel mese della triade artusiana – a maggior ragione quest'anno con la conclusione delle celebrazioni del bicentenario della nascita di Pellegrino Artusi – di buon gusto, igiene (ovvero benessere) e economia (ovvero

sostenibilità sociale ed ambientale). La giornata di domani, mentre gli oltre venti ristoranti della Festa cominceranno ad apprestarsi all'apertura – sarà alle 18, a Casa Artusi (via Costa 27) con il convegno "Pane, amore e... fantasia - Testimonianze al femminile sulla cultura del cibo", un confronto tra professioniste del settore enogastronomico, aperto dal sindaco Milena Garavini a nome di tutta la città, con interventi a tema, nei vari ambiti della cucina di casa, tramite ricordi, analisi, prospettive future. Alle 19.15, in Piazza Pompilio la cerimonia del XXI anniversario del gemellaggio tra le città di For-

limpopoli e Villeneuve-Loubet, con la partecipazione anche della città amica di Santa Sofia. Interverrà il gruppo degli sbandieratori e musicisti "Brunoro II" di Forlimpopoli, cui seguirà uno show cooking dei gemelli francesi e degli amici santosofiesi.

Dalle 21 alle 23 circa, la Rocca Ordellaffa, in occasione delle manifestazioni per la Notte Rosa, ospita le proiezioni sui torrioni della Rocca di immagini in omaggio alla musica di Secondo e di Raoul Casadei. Nell'Arena centrale in Piazza A.Fratti (la corte della rocca) alle 21.15 "CANZONI DA MANGIARE" con Giorgio Comaschi, Franz



Campi e il suo gruppo. Uno spassoso show incentrato sul cibo dove il cantautore Franz Campi, si affianca al giornalista e attore Giorgio Comaschi in una continua altalena di monologhi e canzoni. Comaschi racconta (nello stile delle sue "Mosche", articoli satirici che pubblica ogni settimana sul quotidiano "Il Resto del Carlino") cosa suc-

cede nel fare la spesa, scegliere le verdure, preparare un pranzo, ordinare un piatto piuttosto che un altro... La band invece propone alcuni dei più celebri brani dedicati al cibo. La Festa Artusiana prosegue ogni sera, all'insegna della cultura gastronomica, fino all'8 agosto. L m e / A v i / o L m e 20210730T204102Z

Verona: debutto del tenore Alagna

Dopo la prima sold-out di Turandot e l'atteso ritorno del "re" Domingo, nel fine settimana va in scena una rappresentazione davvero unica del dittico verista, debutto assoluto del tenore Alagna all'Arena di Verona accanto alla compagna d'arte e di vita, Aleksandra Kurzak, e un cast d'eccezione. Domenica torna nella sua potenza visiva la fiaba di Turandot, ultimo capolavoro di Puccini, con gli stessi richiestissimi interpreti e l'occasione di vedere il quadro "talismano" di Maria Callas, esposto per una sola sera grazie alla Fondazione Zani.

Le due brevi opere Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni e Pagliacci di Ruggero Leoncavallo, riprese e trasmesse anche da Rai3, sono le prime nuove produzioni del 98° Arena di Verona Opera festival 2021. Alle scenografie architettoniche e digitali si abbinano immagini provenienti dalla Valle dei Templi, Musei e Biblioteca Vaticana, Museo Nazionale del Cinema e Fellini Museum Rimini. La narrazione omaggia il grande cinema italiano dal Neorealismo al mondo onirico e meta-teatrale di Federico Fellini ricreato da mimi, figuranti e membri del Ballo dell'Arena. Sabato 31 luglio alle 21, l'Orchestra della Fondazione Arena e il Coro, preparato da Vito Lombardi, sono diretti dal maestro Marco Armiliato, che guida un cast quasi interamente rinnovato. La stella franco-italiana Roberto Alagna ha scelto di fare il suo lungamente

atteso debutto areniano affrontando il ruolo di protagonista in entrambe le opere, come Turiddu e come Canio; il doppio ruolo di Santuzza e Nedda in scena è una prima volta anche per Aleksandra Kurzak, soprano polacco già acclamato all'inaugurazione del Festival 2019, come ultima Traviata secondo Franco Zeffirelli. Il grande baritono Ambrogio Maestri completa i triangoli delle due vicende come Alfio minaccioso e Tonio, regista-demiurgo. In questa vera e propria serata-evento sono coinvolti anche altri importanti debutti e storici ritorni, a cominciare dalla preziosa partecipazione di Elena Zilio, glorioso mezzosoprano che dagli anni '60 calca le scene dei teatri più importanti del mondo con i massimi interpreti dell'Opera e che ritorna a Verona per un'unica recita come mamma Lucia dopo 45 anni dalla sua ultima presenza in Arena. In Pagliacci torna come Silvio il baritono Mario Cassi accanto al Peppe del tenore Matteo Mezzaro, che fa il suo esordio in Anfiteatro. Confermati Clarissa Leonardi come Lola, Max René Cosotti e Dario Giorgelè come contadini e le voci bianche di A.Li.Ve. dirette da Paolo Facincani. Cavalleria rusticana e Pagliacci replica per un'ultima volta, con diverso cast, il 14 agosto. Sono disponibili ancora posti in alcuni settori. A partire dal mese di agosto, gli spettacoli d'opera all'Arena di Verona iniziano alle 20.45. Il primo è Turandot,



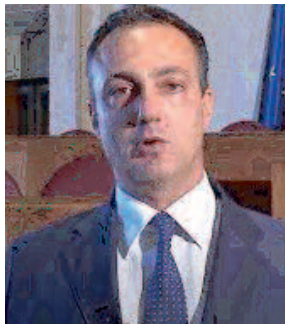
che dopo la trionfale première con un'Arena esaurita in ogni ordine di posto, domenica 1° agosto alle 20.45 conferma interamente il suo cast di assoluto prestigio internazionale, che ha portato per la prima volta in Italia la principessa di gelo nell'interpretazione di Anna Netrebko. Con lei c'è l'applauditissimo Principe ignoto di Yusif Eyvazov, a completare quella che è stata definita la "coppia d'oro dell'Opera" fuori dalla scena e sui palcoscenici più importanti del mondo. La locandina comprende giovani talentuosi come Ruth Iniesta (Liù) e Riccardo Fassi (Timur) e nelle maschere Ping, Pang e Pong Alexey Lavrov, Francesco Pittari e Marcello Nardis. Completano il cast il Mandarino dell'ucraino Viktor Shevchenko,

l'Imperatore d'eccezione Carlo Bosi e il Principe di Persia di Riccardo Rados. Dopo il 1° agosto l'ultima occasione per ascoltare le stelle di Turandot è giovedì 5 agosto: l'opera, estremo capolavoro di Puccini messa in scena grazie anche alle immagini digitali del Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di Parma, torna a fine Festival per due ultime recite con cast rinnovato. Ultimi posti disponibili. In occasione della rappresentazione di Turandot del 1° agosto, l'Arena di Verona è una volta di più luogo di incontro di diverse arti e memorie: per un'unica sera l'interno dell'arcovolo 1 (accessibile dalle 19 a chi sia in possesso di un biglietto di platea o dei settori Verdi, Puccini e Rossini) ospiterà la piccola ma preziosa tela settecentesca di Giambettino Cignaroli raffigurante la Sacra Famiglia, donata da Giambattista Meneghini a Maria Callas il 1° agosto 1947, alla vigilia del suo debutto areniano ne La Gioconda e primo suo trionfo internazionale. Da allora il soprano più grande di sempre non si separò più dal caro oggetto. Questa rara "restituzione", possibile grazie alla collaborazione con la Fondazione Paolo e Carolina Zani, sarà aperta a tutti anche prima dell'opera a ingresso libero, solo dalle 17 alle 19. La "settimana delle stelle" prosegue con il doppio appuntamento di Roberto Bolle and Friends, alle 21.15 di lunedì 2 agosto e martedì 3 agosto, già quasi completamente sold-out.

Roma

Campidoglio, De Vito: Assemblea Capitolina deve lavorare tutto il mese di agosto

"Il Bilancio di un Comune è senza dubbio uno tra gli atti più importanti di un'Amministrazione, perché rappresenta lo strumento per illustrare ai cittadini le entrate e le uscite di un ente pubblico. Ma è anche vero che non è l'unico: a breve distanza dalle elezioni, infatti, sono molte le delibere pronte che ancora devono essere approvate da Roma Capitale. Penso alle decine e decine di debiti fuori bilancio, risorse che cittadini e imprese attendono da tempo e che richiederanno almeno una seduta ad hoc; alle delibere urgenti dei dipartimenti e ad altre molto importanti di iniziativa consiliare, senza contare i numerosi adempimenti da portare a compimento". E' quanto di-



chiara in una nota il presidente dell'Assemblea Capitolina, Marcello De Vito. "In sede di capigruppo pertanto inviterò tutti i rappresentanti delle diverse forze politiche, pur nel rispetto delle loro prerogative di maggioranza relativa da un lato e di opposizioni maggioritarie dall'altro, ad assumere

un atteggiamento responsabile nei confronti dell'Ente e dei cittadini romani proponendo che l'Aula lavori tutto il mese di agosto, fino alla scadenza del 45° giorno prima delle elezioni, che potrebbe essere il 19 agosto ove si votasse il 3 ottobre e valutando insieme ai capigruppo quella che potrebbe essere la migliore modalità di lavoro: la videoconferenza o la presenza in Aula", prosegue il presidente.

"Auspicio infine che si possa chiudere con un'ultima conclusiva seduta sui poteri di Roma Capitale, consiglio tematico di cui sono stato primo proponente, che traghetti finalmente verso una consiliatura costituente", conclude De Vito.



Campidoglio: Giunta approva emendamento ad assestamento di Bilancio

La Giunta Capitolina ha approvato un emendamento alla manovra di assestamento, in discussione in Assemblea capitolina, che prevede ulteriori investimenti per 120 milioni di euro fino al 2022.

Di questi, oltre 70 milioni di euro sono assegnati al dipartimento politiche abitative per l'acquisto di immobili Erp e 36 milioni di euro derivano dall'adesione al Progetto React-Eu per opere del dipartimento mobilità e trasporti e destinati all'acquisto di nuovi autobus (7,5 milioni di euro), implementazione di varchi ambientali e monitoraggio infrastrutture stradali (10,6 milioni di euro), servizi integrati per la mobilità cittadina e controllo automatiz-

zato delle strutture (8,7 milioni di euro). In aumento anche le risorse per il sociale. Nell'ambito dello stesso programma di interventi, ma sulla parte corrente del bilancio, viene inserito un incremento delle risorse di oltre 10 milioni di euro per supportare i cittadini a fronte degli effetti della pandemia (come ad esempio per i centri di accoglienza e pronto intervento sociale). A questi si aggiungono oltre 24,4 milioni di euro per il contrasto alla povertà, recepiti in un altro emendamento già approvato dalla Giunta nei giorni scorsi, e il finanziamento per 4,5 milioni di euro di progetti sociali delle strutture territoriali (rivolti a famiglie, minori e anziani fragili).

Rifiuti, Ama: nel primo semestre 2021 differenziata al 46,15%

Nel primo semestre del 2021 la raccolta differenziata a Roma ha raggiunto la percentuale media del 46,15%. Il dato di preconsuntivo rilevato dalle strutture tecniche di Ama S.p.A. evidenzia un trend in crescita (+1,23%) rispetto allo stesso periodo del 2020 e anche a confronto con due anni prima (+0,31% rispetto al primo semestre 2019).

Nonostante le difficoltà oggettive causate prima dalla pandemia e, per tutta la seconda metà del semestre, dalla diminuzione complessiva di ricettività del sistema impiantistico, nel periodo sono state raccolte e avviate a recupero quasi 376mila tonnellate di materiali separati e conferiti dai cittadini con la differenziata: ben 25mila tonnellate in più rispetto all'analogo periodo dell'anno prima. Lo comunica in una nota Ama S.p.A. Per questa prima metà del 2021 sono particolarmente positive le performance relative a carta e cartone, con oltre 59 mila tonnellate raccolte (+4.400 tonnellate rispetto al 2020 e +4.000 rispetto al 2019), e ai rifiuti organici con 89.500 tonnellate raccolte (+13.700 rispetto al 2020). La raccolta del multimateriale (contenitori in plastica e metallo) e del vetro ha visto av-

viare a recupero in entrambi i casi circa 34.500 tonnellate di materiali.

"Questi risultati, frutto della collaborazione tra Ama e le famiglie romane, sono positivi e incoraggianti, anche e soprattutto alla luce dei fattori esogeni negativi che hanno caratterizzato questa parte dell'anno - sottolinea l'amministratore unico di Ama Stefano Zaghis - I primi sei mesi del 2021, infatti, hanno visto prima il perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e, da inizio aprile in poi, sono sopraggiunte le ben-

note difficoltà strutturali derivate dalla carenza di sbocchi per i flussi dei rifiuti urbani residui negli impianti regionali. Nonostante questi ostacoli, che producono inevitabili problemi a monte anche sugli altri conferimenti e prelievi, siamo riusciti a mantenere la raccolta differenziata in crescita grazie all'impegno costante di Ama, in primis dei suoi operatori ecologici, e di tanti cittadini che, in modo virtuoso e responsabile, hanno sempre continuato a separare e conferire correttamente i vari materiali".

Mobilità: Via Marmorata, da lunedì i tram fanno posto ai lavori serali

Da lunedì 2 a venerdì 13 agosto sono in programma lavori nelle ore serali e notturne sul manto stradale di via Marmorata. Il cantiere sarà operativo dal lunedì al venerdì tra le 21 e le 4 del mattino.

Per fare posto alle lavorazioni, sempre dal 2 al 13 agosto, dalle 19,20, il tram 3 in partenza da Valle Giulia sarà limitato a piazzale Ostiense. Dalle 20,25 saranno in strada

bus sostitutivi da piazzale Ostiense alla stazione di Trastevere. Per il tram 8, invece, dal 2 al 13 agosto, sempre dal lunedì al venerdì, ultime partenze da Casaleto alle 18,55 e da piazza Venezia alle 19,30. Dalle 18,55 sarà in strada un servizio sostitutivo di bus. Ulteriori dettagli e aggiornamenti in tempo reale sul sito di Roma Servizi per la Mobilità.

Argentin: "Fate i fatti e non solo rumore"



Stiamo alla fine di Luglio e già la campagna elettorale per le amministrative a Roma brucia come il caldo di questi giorni. La gente non vuole sentire troppe chiacchiere ve lo dico da politica, c'è bisogno di fare cose concrete in questo "cocente" periodo non va dimenticato nessuno ed in particolare le fasce più deboli. Sono infatti tanti, troppi gli anziani soli che a causa del COVID non riescono più a condividere spazi di volontariato come centri e associazioni. I disabili hanno difficoltà a trovare luoghi di ristoro in cui poter andare con assistenti ed operatori sociali e ciò a causa

delle tante barriere architettoniche ancora presenti nella nostra città. In oltre alto è il numero dei bambini che sono costretti ad andare a lavoro con i genitori (li dove è possibile) per la scarsa presenza di centri estivi non organizzati per effetto conseguente alla pandemia. I politici candidati quindi, usino le giuste attenzioni perché la cittadinanza ha bisogno di loro con i fatti non solo con le parole, sono certa che solo in questo modo si può spostare il consenso, tutto il resto ormai per la gente è solo rumore. Lo dichiara in una nota Ileana Argentin, vice presidente assemblea